

4 mesi al Villaggio della Gioia...

Sono arrivata per la prima volta al Villaggio della Gioia nell'Agosto del 2012. Non sapevo cosa aspettarmi esattamente. Le uniche informazioni che avevo raccolto in merito al Villaggio, provenivano dal sito internet in cui mi ero imbattuta per pura casualità. Dal primo momento in cui ho calpestato la sabbia di quei viali, ho avuto netta la percezione di essere entrata a far parte di un progetto immenso.

Oggi dopo 4 mesi trascorsi tra quei viali, posso dire che la mia prima impressione era più che giusta.

Ho conosciuto 120 bambini orfani a cui è stata restituita la vita. Bambini che prima di arrivare al Villaggio avevano conosciuto solo violenza, cattiveria, abuso, sofferenza. Cose che solo gli adulti sono in grado di provocare. Quelle che un tempo erano ferite aperte, oggi sono cicatrici che ho visto sulla loro pelle e nei loro occhi, cicatrici curate però da un Papà fuori dall'ordinario..direi..straordinario, che ha donato la sua vita per restituire loro Gioia e Serenità. Padre Fulgenzio.

Il Baba di noi tutti.

Al Villaggio della Gioia ciascun bambino ha la possibilità di vivere in una casa, circondato da fratelli e sorelle, di essere coccolato e anche un pò viziato da un papà davvero speciale, di ricevere un'istruzione, di essere curato per un ginocchio sbucciato o per la malaria che puntualmente ogni mese si affaccia, di trascorrere momenti gioiosi tra canti e balli, momenti di gioco e condivisione, di vivere spensierati come tutti i bambini del mondo meritano. Si lavora ogni giorno, ogni ora, con ogni mezzo per garantire ad ogni singolo bambino un futuro degno della grandezza del loro animo.

Certo prendersi cura di 120 bambini non è per nulla semplice! Poi per un papà da solo. Forse avere accanto qualcuno che possa aiutarlo..E allora, cosa c'è di meglio di 10 Mamme?!?

La necessità di garantire una continuità al Progetto (non solo in Tanzania), la lungimiranza di Padre Fulgenzio e qualche notte insonne, lo hanno portato a dare vita ad un ordine di suore nuovo di zecca: "le Mamme degli Orfani". Saranno loro a gestire la vita nel villaggio. Saranno loro a prendersi cura dei bambini..oggi tenute per mano da Padre Fulgenzio, domani da sole. Avete presente un bambino appena nato? Bisogna aspettare affinché questo maturi, lasciando anche che incappi in qualche errore durante il suo percorso di crescita. E' proprio questo il cammino che stanno affrontando le "Mamme degli Orfani".. stanno crescendo, giorno per giorno, per prove ed errori, affiancate dal loro fondatore che non dimentica mai di trasmettere loro l'importanza del benessere dei bambini. Vorrei dare un piccolo consiglio a chiunque giungerà al Villaggio come volontario per 2 settimane, 1 mese, 4 mesi o 6.

Non dovrete aspettarvi di vedere 10 mamme chiocchia pronte a comportarsi come le nostre italiane..

Le nuove Mamme agiscono come è solito fare nella cultura Africana. E' lì che è nato e sta crescendo il progetto del VdG in Africa.

Troppo spesso noi ospiti tendiamo a dimenticarlo, per questo alcune volte facciamo fatica a capire il perchè di alcuni comportamenti, arrivando subito a giudicare qualcosa, che invece non conosciamo fino in fondo.

Il VdG è una grande realtà dove ol-

tre ad aver conosciuto 120 angeli, Padre Fulgenzio e Mamme degli orfani, ho potuto conoscere persone arrivate come volontari da ogni parte d'Italia, pronte a donare cuore e forza lavoro. Come dico sempre "Non ho mai conosciuto così tante belle persone tutte insieme!".

Il Villaggio mi ha donato fratelli e sorelle, con cui ho condiviso la parte più profonda di me, con cui mi sono confrontata, persone che porterò nel mio cuore per sempre.

La possibilità che mi è stata data di vivere nel Villaggio e con il Villaggio è stata un regalo immenso, ed è grazie a questo che ho potuto anche conoscere la realtà circostante..L'Africa dei piccoli, sperduti villaggi dove forse la vita ha tutto un altro sapore..direi amaro. A chiunque voglia avvicinarsi per conoscere questo grande progetto, dico: KARIBU!

Siete tutti i benvenuti a toccare con mano la Gioia che vive in quei viali sabbiosi.

*Valentina Meghnagi
Roma*

